



News from BIGENE

Giugno 2013



1 Giugno 2013 - Don Marco: "Festa dei bambini in tutta la Guinea Bissau e grandi festeggiamenti per i bambini della scuola della missione. Quanti bambini e ragazzi! Tanta energia e tanto "barulhio" per la gara di ballo. Tutti ballano. Qui in molti hanno il ballo nel sangue. Lo spazio della festa è allestito con palloni e festoni. E tutti i bambini ricevono leccalecca e trombetta (che continueranno a suonare per tutta Bigene fino a quando non si romperanno)."



Suor Merione contenta della gioia dei bambini



2 Giugno 2013 - Don Ivo: "Bellissima giornata a Bigene: oggi abbiamo celebrato la festa del Corpus Domini e l'incontro formativo con i catechisti e gli animatori della catechesi nei villaggi. Una cinquantina di persone che hanno anche mangiato 10 chili di riso con carne di mucca e ceci. Ecco la distribuzione del cibo sotto il portico di casa foggia. Don Marco è molto disponibile ad aiutare tutti, assieme a suor Nella e a suor Merione. Nella foto si vede anche la mia brava cuoca, di nome Neia (la signora sulla destra con il vestito verde). Una bellissima giornata vissuta in comunione, guardando la nostra situazione con le nostre difficoltà e con le nostre speranze. insomma: sono proprio felice. Però..... c'è un però!

Lo devo dire: c'è un però!!!!

Non è che voglio fare la malalingua, ma tutti si sono accorti del mio "nuovo" problema dovuto alla convivenza con questo "bravo figliolo".....

Avete visto che pantaloni sta usando lui????? Ve li ricordate????? Ve lo dico io!!!! Quei pantaloni che lui indossa con tanta disinvoltura..... SONO I MIEI!!!!!!

Sì, avete letto bene. Don Marco usa i miei pantaloni. Con tutta una disinvolta semplicità si presenta a colazione con i miei pantaloni, e al mio severo richiamo afferma che li ha trovati nell'armadio, e quindi li ha indossati. E non curante del mio caffè che stava andando di traverso, ha continuato a usarli per tutto il giorno, come se niente fosse.... Sono preoccupato: devo chiudere a chiave il mio armadio.....

La pace è finita! Alleluia!"



Don Ivo: "Oggi faccio 50 anni. Veramente! Il 2 giugno 1963, nella chiesa (vecchia) di Cervarese S. Croce, con l'indimenticabile parroco don Angelo Berto, facevo la mia Prima Comunione. Oggi celebro 50 anni con Gesù Eucaristia, e li celebro nella festa del Corpus Domini, da parroco, nella mia comunità di Bigene. E siccome oggi sono particolarmente felice, sono io che oggi prego per tutti voi!"

3 Giugno 2013 - Don Ivo: "Cari amici, devo partire per Padova, sperando di poter arrivare in tempo... Domani a Bissau, domani notte volo per Lisbona, poi per Milano. Una preghiera per la mia cara sorella Jole. Se la merita. e anche per i suoi familiari. Vi informerò dei miei spostamenti in Italia, quando sarà possibile. Affidiamo sempre la vita dei nostri cari, e di noi stessi, alla misericordia e alla salvezza del Padre Nostro."

5 Giugno 2013 - Don Ivo: "UNA SCUOLA PER TUTTI. Per aiutare i bambini dei villaggi di Bigene. La scuola, in un villaggio, è il centro di aggregazione più importante. Anche se piccola e costruita solo di paglia, i bambini letteralmente corrono per andare a scuola. Meritano di essere aiutati."

<http://www.missionaridibigene.it/scuolaxtutti.html>

6 Giugno 2013 - Don Ivo: "Sono a Montecchio Maggiore (Vicenza). Adesso vado a Padova, all'ospedale, in visita a mia sorella Jole. Il viaggio Bissau-Lisbona-Milano è andato bene. I prossimi saranno giorni di offerta al Signore della nostra vita. Penso anche agli amici di Bigene, che venerdì avranno la grande festa della parrocchia, nel giorno del Sacro Cuore. Un saluto a tutti. Ciao."

...

"Carissimi, vi ringrazio di tanta preghiera. Ringrazio il Signore e ringrazio voi tutti. Ho potuto stare alcune ore accanto a mia sorella: ho avuto la sensazione che mi stesse aspettando. Ha ripreso forze dopo una gravissima crisi respiratoria di lunedì. Rimane una situazione grave. Ma il suo sorriso nel vedermi è un grande dono del Signore. Per lei e per me. Grazie. Che il Signore vi benedica."

7 Giugno 2013 - Don Ivo: "Ho l'impressione che la comunicazione in Italia sia diventata come un "piccolo non fratello": dirette video per sapere cosa hanno fatto le mezze donne con Berlusconi, altra diretta su Putin che divorzia dalla moglie, americani tutti spiati dallo stato... Non mi piace guardare quello che gli italiani guardano...."

"Suor Narliene Melo del Brasile ha fatto la sua professione perpetua tra le Suore Oblate il 7 giugno, Festa del Sacro Cuore. Adesso una suora "completa"! Anche la torta per la sua professione religiosa mi sembra "completa"..... Auguri, Irma, e vieni presto a Bigene!!!!!"



9 Giugno 2013 - Don Ivo: "Buona domenica. Oggi celebriamo la S. Messa al duomo di Montecchio Maggiore (Vicenza). Ringrazio ancora i tanti amici che accompagnano la mia famiglia con la preghiera. Mia sorella Jole, e tutti noi, siamo sostenuti dalla vostra comunione di fede. Offro la mia Eucarestia per lei e per i miei fedeli di Bigene....."

...

"Il consumismo ci ha indotto ad abituarci allo spreco. Ma il cibo che si butta via è come se fosse rubato ai poveri e agli affamati. (Papa Francesco)"

10 Giugno 2013 - Don Marco: "Come si costruisce la struttura che regge il tetto? In particolare quello della scuola di Sidif Balanta?"

Si parte tagliando un Sibi che è una palma il cui legno ha una grande forza ma anche una grande elasticità. Il capo mastro controlla sempre l'andamento dei lavori."



E qui http://www.missionaridibigene.it/tetto_scuole.html puoi vedere altre foto che spiegano come dal tronco di una palma si ricava la struttura di un tetto realizzato grazie al progetto "Una scuola per tutti"
<http://www.missionaridibigene.it/scuolaxtutti.html>

11 Giugno 2013 - Don Ivo: "Villaggio di Tabadjam. La chiesetta del villaggio cresce bene. Terminati i muri è iniziata la copertura del tetto. Il sibi, la palma adatta a questi pali leggeri e elastici, sta per essere collocato in tutti i lati del tetto. Sul sibi saranno poi collocate le lastre di zinco."



Una chiesa firmata!!!! avete visto????



L'operaio si destreggia sul tetto in costruzione, non curante delle norme di sicurezza.... Che qui non esistono e nessuno controlla!!!! Ma ci sa fare...

...

"Ringraziamo la scuola media Francesca De Carolis di San Marco in Lamis (Foggia) per il contributo versato a favore del progetto "Una scuola per tutti". Quando i ragazzi di una scuola aiutano a realizzare un'altra scuola, mi sento di dire che hanno mente e cuore aperti: promettono bene per il loro futuro. Un grazie particolare all'amico Paparesta Luigi per la sua animazione e felice proposta agli alunni della sua scuola. Continuate così ragazzi: diventerete grandi!!!"

11 Giugno 2013 - Don Marco: "Villaggio di Bambea. Ecco i 100 Fogli di zinco che abbiamo portato a Bambea per il tetto della Chiesa. A dire il vero me li aspettavo un po' più consistenti e pesanti. Vi ricordo che se dovete portare fogli di zinco da qualche parte dovete stare attenti alle mani: sono ultra taglienti!!!



Che fortuna proprio quando arrivo a Bambea ci sono gli operai che lavorano. Hanno preparato una trave centrale ed ora la portano dentro.



Ecco la trave che viene posizionata.



Questa cosa l'ho sperimentata io in prima persona. Guardate quel tizio con la maglietta rossa. Ha in mano un palo. Quando bisogna piazzare qualcosa in alto e non ci si può arrivare con le mani... non si prende la scala, ma un palo come prolunga delle mani.



12 Giugno 2013 - Don Marco: "Sto girando tutti i villaggi per chiudere l'anno di catechesi, visto che tra poco arriveranno le piogge (sono già qui) e sarà difficile raggiungere i villaggi. Questo bambino di Suar ha qualche problema, ma vi assicuro che è molto attento e intelligente!! E' l'amico di Suor Merione."



"Non sapendo di essere fotografato guarda con sospetto la macchina fotografica. Ma quando gli ho fatto vedere il suo volto dopo... ha fatto un sorrisone. Dopo tutti hanno capito che sto facendo delle foto!!! E guardano incuriositi."



"Quanti anni può avere? Già porta sulle spalle un'altra bambina e probabilmente ha anche la responsabilità della "sorellina" più piccola (non so se è sua sorella)."



"Stava lì, si faceva accarezzare e mentre l'accarezzavo si è addormentata. Che carina, quasi quasi ne prendo una tutta per me! Che ne dite?"



"Oltre al panorama verdissimo che si può ammirare dalla mia camera oggi pomeriggio ho visto un nostro carissimo ospite che sta sempre con noi, ma che non ama farsi vedere molto in giro, anche perché quando l'ha fatto qualche cane gli ha dato la caccia. Non ha ancora un nome e chiedo a voi una mano per trovarne uno adatto. E' il nostro scoiattolo che abita davanti la finestra dello studio di Don Ivo Cavraro dove c'è un cumulo di terra. La cosa che un po' mi lascia pensare è che è passato a pochi metri dalla macchina... sotto la macchina c'era Bobby (il cane) che trova quel posto molto fresco. Come mai tutti i cani danno la caccia a tutti gli animali e solo Bobby dorme? La risposta la so già: perché è sempre sazio!!!"

13 Giugno 2013 - Don Marco: "Oggi siamo andati nella tabanka (villaggio) di Fakam per chiudere l'anno di catechesi e mentre parlavamo ci hanno raccontato una storia. Qualche sera fa, durante un temporale forte, con vento ancora più forte è caduto un fulmine vicino ad un albero grande (oggi siamo andati a vedere quell'albero). Grande paura perché l'albero è a una 20ina di metri da una casa, ma è a 1 metro dalla casa dei maiali. Sono morti 13 maiali tutti insieme, e non erano neanche poi così piccoli.

Cosa hanno fatto? Anche io pensavo una grande festa per ringraziare Dio perché con tutta la legna secca e la paglia che sta in giro se prende fuoco qualcosa nel giro di poco tempo si brucia tutto!

No! Giustamente non sono abituati (e fanno bene) a mangiare carne di animali che non hanno ucciso loro (pensate agli animali morti per malattia) e quindi li hanno seppelliti.

Gli ho detto che potevano mangiarli senza problemi, anzi gli ho chiesto di invitarmi la prossima volta (sperando che non succeda più perché 13 maiali sono una bella cifra da queste parti)."

...

Don Marco: "Villaggio di Farea. Ogni volta che vado a Farea e devo entrare in macchina i bambini sono tutti lì a sbiriare. Soprattutto quando apro la portiera. Allora ho chiesto? Qualcuno si vuole sedere lì? Tutti imbarazzati. Uno dei più grandi ha tradotto la mia domanda, perché io la ripetevo con insistenza. Appena li guardavo tutti abbassavano lo sguardo...

Tranne lei! Quando l'ho guardata ha detto sì! E meraviglia per tutti l'ho fatta sedere lì! (immaginate l'invidia)

Devo sempre rendermi conto che le donne su molte cose sono un passo avanti!



Volevo solo farvi notare un particolare. Il bambino che sta di spalle è più o meno alto quanto la ruota. Alcuni dei suoi coetanei li incontro lungo il cammino che pascolano le vacche! Così piccoli!!!



14 Giugno 2013 - Don Marco: "Villaggio di Bambea. Guardate che splendore. Con il sole che si riflette sul tetto (chissà dentro che temperatura). La porta è chiusa, ho già detto che dobbiamo benedirla ed inaugurarla. E che pensiero carino fare la croce con lo zinco! Una loro idea. Beh, forse bisogna un po' mettere in ordine la veranda, ma che volete, i lavori sono finiti il giorno prima."

...

Don Ivo: "Il tetto è stato collocato sulla nuova chiesa. la porta di ingresso è sbarrata per non far entrare gli animali. la costruzione è quasi terminata. per il prossimo anno penseremo a mettere la porta e le finestre. e poi il cemento a terra e sulle pareti. e poi i banchi..... per adesso siamo contenti così."



Don Ivo: "Il nuovo tetto è veramente splendente!!!! I fogli di zinco nuovi riflettono i raggi del sole, quasi a indicare la luce di Cristo che sarà annunciato dentro questa nuova chiesa."



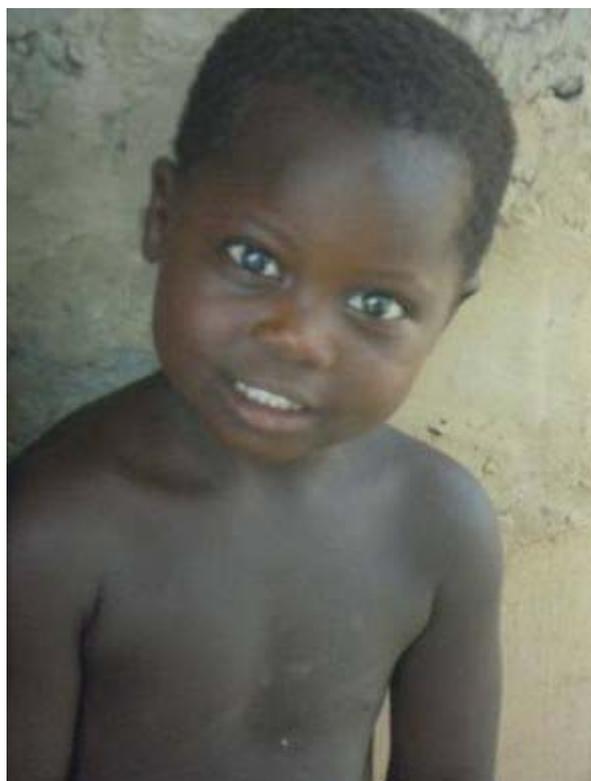
Don Marco: "In questa settimana sono passato da questo villaggio almeno una volta al giorno (alcuni giorni anche più di una) ed ogni volta vicino a dove parcheggio ci sono questi carissimi amici... Loro sentono il rumore della macchina ed iniziano a correre perché sanno che sono io (anche se non gli ho mai dato niente)... "



"Lei è quella un po' più grande, ma non capisce il criolo. A me piace ripete i gesti che lei fa. Appena hanno capito che stavo scattando foto si sono messe in posa. Non avete idea di quanta comunicazione nonostante non parliamo la stessa lingua."



"Lui poi è uno tremendo, non lasciatevi intenerire, è uno forte."



"Villaggio di Tabadjam. Chiesa completata!!! Beh, non proprio. Bisogna ancora finire qualcosina..."



16 Giugno 2013 - Don Ivo: "Che bella celebrazione oggi, al duomo di S. Vitale, a Montecchio Maggiore (Vicenza). Una S. Messa con 8 battesimi, e tra loro ben 3 bambini di pelle nera. Che gran dono la fede. Penso ai miei bambini di Bigene, che non sono figli di cristiani, ma che mi vengono sempre appresso... Che gran dono la fede! In Italia la fede è possibile a chiunque. A Bigene no. Gioia nel partecipare alla vita nuova di questi bimbi e delle loro famiglie. Ma anche una sofferenza interiore: quanto è grande il cammino missionario da compiere a Bigene.... E poi quel Vangelo. Disarmante. Sconvolgente. Da rompere le pietre e scardinare i cuori, quando Gesù afferma che "molto le è perdonato perché molto ha amato". Devo amare. Devo amare di più."

21 Giugno 2013 - Don Marco: "Villaggio di Masasu. Eravamo tranquillamente seduti (la suora aveva il trono regale) a chiacchierare su come era andato questo anno di catechesi nel villaggio quando ad un certo punto.... Proprio in quel angolo che la freccia indica i piccolini iniziano a muoversi freneticamente. Si è pensato che stessero litigando, ma dopo è successo tutto in un secondo. I ragazzi si sono scansati. Qualcuno ha urlato. Alcuni si sono messi in piedi sulle panche. La suora in meno di 0,32 secondi è scappata. Tutti gli occhi puntati in basso. Grande frenesia. Un serpente. Allora il serpente impaurito scappa e in molti (chiaramente la suora non fa parte di questo gruppo, io sì) andiamo fuori a cercare questo serpente.



Si è infilato in un buco che sta sotto una pianta dietro a dove facevamo l'incontro. Facciamo un po' di battaglia, ma poi ci accorgiamo che il foro è veramente profondo e il serpente sarà chissà dove. Era lì e non l'ho visto. Non voglio vedere un serpente per farmi avvelenare, ma posso sapere a cosa di preciso devo stare attento?!?!?



Riprendiamo la catechesi e per calmare l'animo inquieto della suora utilizzano l'arma più rilassante e confortante che hanno a disposizione. Funziona!!!!



Mentre stavamo concludendo vedo alcuni che alzano lo sguardo verso l'alto. Da dentro si vedevano alcuni bambini che erano saliti sull'albero. Questa foto mostra a quale altezza i bambini rimproverati si sono fermati (senza rimprovero forse sarebbero andati oltre)



22 Giugno 2013 - Don Marco: "Villaggio di Tabadjam. Oggi arrivo a Tabadjam per fare l'ultimo incontro di catechesi di questo anno e... Lo facciamo nella nuova chiesa!!! Ecco la targa dei lavori (in puro cemento del Senegal) Non riesco a capire tutto ma c'è scritto "Tabadjam inizio 20-05-13 e EQRE (dovrebbe essere il nome dell'architetto)".



Alcuni già aspettano dentro la nuova chiesa l'inizio dell'incontro, altri attendono fuori, ognuno con il suo Banku (seggolino, si lo so che si capiva).



Quel disco che vedete attaccato all'albero e la "campana" per chiamare tutti alla catechesi. (vecchio pezzo di cerchione arrugginito di chissà quale macchina).



Questa foto è stata scattata poco prima di iniziare, ma via assicuro che si è riempita tutta la chiesa. Ricordiamo sempre che la chiesa non sono le pareti, ma la comunità cristiana fatta di persone. Ma guardate quanta luce entra dalle molteplici ed ampie finestre!



22 Giugno 2013 - Don Marco: "Villaggio di Tabadjam. Due porte = due aule della nuova scuola di Tabadjam...."



E della vecchia scuola!



Certo, c'è molto ancora molto da fare anche nella nuova ma abbiamo tempo fino a Ottobre per fare le pulizie fuori e dentro!



24 Giugno 2013 - Don Marco: "Una storia INCREDIBILE!!!

Strada tra Talicò e Bigene 23/06/2013

Ore 16:00

Dopo le innumerevoli richieste da parte di molte persone mi decido a lavare la macchina. E' veramente sporca. Fuori perché con il fango di qualche pozzanghera sta diventando a strisce marroni, dentro perché ho tanta di quella sabbia e polvere che posso pensare di formare una spiaggia artificiale.

Ore 18:00

Dopo un po' la macchina sembra normale, il cielo inizia ad annuvolarsi e penso oggi l'ho lavata = oggi viene a piovere e mi si sporca, ma il Signore aveva pensato qualcosa di più carino per farmi sporcare la macchina.

Ore 18.30

Mi chiama DJamba (che non è di Talicò) e mi dice che a Talicò c'è una donna che ha problemi a partorire. Hanno provato a contattare le suore, ma non ci sono... serve la macchina.

Mi precipito a Talicò e andiamo con Djamba alla ricerca della casa della donna. La troviamo senza molti problemi e fuori dalla casa ci sono una 10ina di donne. Mi chiedono se posso aspettare. "Sono qui per voi!" Rientrano in casa e dopo 10 minuti escono tutte. E' sempre difficile capire chi deve partorire, perché la si vede uscire di casa sulle proprie gambe. Considerate che se mi hanno chiamato per portarla a Bigene, dove c'è una ostetrica, vuol dire che hanno già provato per ore a farla partorire, ma ci sono delle difficoltà.

Individuo la donna incinta, è molto giovane, è il suo primo figlio. Ci organizziamo in pochi minuti, si decide chi deve venire e chi resta a casa. Le donne grandi che accompagnano la partoriente danno indicazioni alle altre che restano. Partiamo. Mentre guido ho un solo pensiero per la testa: vado più veloce ed arriviamo prima, ma la macchina sobbalza di più o vado più lento, meno sobbalzi ma ci impiego il doppio del tempo?

Cercare di capire come va la situazione un sedile dietro di te è impossibile. La ragazza si muove in continuazione e cerca la posizione più "comoda" (non esiste), le altre donne parlano in Balanta Mane ed io naturalmente non capisco una parola.

Il viaggio sta andando tutto bene, siamo più o meno a 3/4 di viaggio quando la donna che sta seduta vicino a me mi dice "Fermati che la testa del bambino è già uscita!" Come? Ci metto qualche minuto a capire bene la situazione, ma quando mi fermo e spengo il motore, in un pezzo di strada abbastanza disastroso le donne escono tutte in fretta dalla macchina e una donna robusta si mette davanti alla ragazza che deve partorire, una dietro e si accovacciano (posizione tipica che per me risulta impossibile da sostenere per più di 4 minuti, loro fanno tante cose in quella posizione come mangiare)

Una donna si distende per sbirciare tra le gambe delle altre la situazione la sotto. Avete presente quando la macchina fa un rumorino e gli uomini per far vedere che ne capiscono escono fuori e quasi in posizione "quasi flessione" sbirciano sotto la macchina ma a distanza, perché non saprebbero cosa fare? Quello.

Un'altra donna ha il ruolo della motivatrice. Sta lì ad urlare delle cose alla ragazza (penso abbia detto ripetutamente: Spingi!).

In tutto questo non ho sentito un lamento da parte di questa ragazza, niente, neanche un gemito e quando forse lo sta per emettere sono le altre che quasi la "rimproverano" e la motivano ancora di più.

Io resto lì immobile a guardare, chiedo cosa posso fare, ma veramente non c'è niente da fare, anche le altre oltre il sostegno per la posizione (ma è normale partorire accovacciate) e quello morale non fanno molto. Le cose vanno e non vanno, allora si riposizionano meglio, ancora incitamenti a mettercela tutta e ad un tratto la controllora (quella che guardava sotto) dice più parola e un'altra che fino ad ora non aveva fatto niente inizia a correre. Vedo scorrere un po' di sangue, mi preoccupa, ma dopo alcuni secondi la controllora ha tra le mani il nuovo nato e lo inizia a schiaffeggiare (questo so che è normale) e a soffiargli nelle narici e nelle orecchie (per questo mi affido agli esperti per una consulenza).

Sarà stato il minuto più lungo di tutta la mia vita e non lo dico per esagerare. Era lì, ma non si muoveva. E non era neanche mio figlio! Poi un accenno di pianto ed infine...

Ore 19.30 (circa)

Ah! Piange! Ritorna quella che si è messa a correre che è andata ad un villaggio vicino a prendere dell'acqua al pozzo. La ragazza si rialza tranquillamente e sono le altre che la invitano a fare piano.

"Beh, Padre" mi dicono "adesso ci riporti a casa?"

Avvolgono il bambino in un panno la donna che è stanca sta benissimo, ma sporca si mette dietro al carro. Faccio inversione e torniamo indietro.

Durante il viaggio di ritorno verso casa incontriamo un uomo in bicicletta e tutte le donne gli urlano contro, poi mi spiegano: è il padre del bambino che si è fatto prestare la bicicletta e stava venendo a Bigene. Lo vedo nello specchietto girarsi e ripartire.

Ore 19.45

Arriviamo a casa e le altre donne accorrono tutte e si mettono a danzare mentre una donna che stava dietro alla macchina canta una canzone. E' una grande festa. Le donne fanno a gara per prendere il nuovo nato in braccio, mentre altre aiutano la ragazza che ha appena partorito a scendere ed a entrare in casa. Poi mi puliscono la macchina dalle macchie di sangue. Fanno un ottimo lavoro, migliore del mio. Mi salutano e torno verso casa. E' tardi e stare fuori di sera non mi è concesso.

Ore 20.30

Ma non è finita qui. Tornato a casa racconto tutta la storia ad Alfredo, guardia e catechista di Bigene e la prima cosa che mi chiede è: "Cos'era maschio o femmina?"

Gli rispondo: "Non l'ho visto!". Non so il sesso di quel bambino/a.

Sono stato talmente rapito non solo dal parto, ma anche dalla maniera di partecipare delle altre al parto (penso che tra le donne in quei momenti si crei una legame molto forte, anche perché le altre sicuramente avevano tutte figli e sapevano cosa si passa)...

Sono stato con il cuore in gola per quel minuto in attesa che quella vita si facesse sentire per la prima volta...

Sono stato rapito dalla naturalezza con e dalla gioia con cui si vive questo momento...

"Non l'ho visto!".

Ma quello che ho visto penso che rimarrà indelebile per tutta la mia vita e ogni volta che guarderò una donna incinta penserò a quel minuto di apnea capace di togliere il respiro a tutti e di far fermare perfino il Signor Tempo a sentire l'urlo di gioia di una nuova vita.

P.s.: devo lavare più spesso la macchina"

24 Giugno 2013 - Don Ivo: "vi comunico che dobbiamo acquistare la macchina anche per don Marco Camiletti. leggete cosa sta combinando con la mia "segezia"... che dite: la compriamo????"

...

Don Marco: "1071 km da quando don Ivo é andato in Italia. Porto il conto ed il ricordo di:

- quando ho caricato una moto
- quando una donna mi ha chiesto un passaggio ed ha detto "aspetta un attimo" e si sono presentate in 15
- quando nel viaggio di ritorno da Bissau cantavo le canzoni degli Pseudofonia
- quando una donna mi ha detto se poteva aricare alcuni bidoni, erano 17 da 20 litri ciascuno
- quando stavo accompagnando una donna in partoriente all'ospedale, ma non ho fatto in tempo (leggete il post "una storia incredibile")
- quando nel secondo viaggio di ritorno da Bissau ho fatto una bellissima chiacchierata con Joaquim e mi sono fatto spiegare tante cose della cultura locale

- quando ogni volta che passo da Liman ibambini mi dicono "Padre bola". Lo devo comprare un pallone
- quando ho accompagnato più di 20 bambini a kapal, dopo la festa della parrocchia
- quando sono andato almeno 10 volte in una settimana a Bambea, per 10 motivi diversi
- quando ho caricato lo zinco che serviva per la costruzione del tetto di una chiesa
- quando dopo la messa dalle suore al mattino ci sono una decina di bambini, anche molto piccoli, che mi aspettano per avere un passaggio a scuola (il tragitto é breve, ma a loro piace tanto andare in auto)
- quando siamo andati a raccogliere la legna nel bosco per la festa e per poco non mi staccavano un orecchio
- quando ho incontrato i ragazzi della scuola che a fatica portavano i sacchi con il riso e sono stati contenti del passaggio

E' vero che i viaggi sono tutti buche, polvere e sobbalzi, ma quanti incontri e quanti ricordi."

29 Giugno 2013 - Don Marco: "Difficile passare un giorno normale qui a Bigene. E pensare che ci sono delle persone che mi chiedono: "ma non ti annoi da solo?"..."

Sono tornato l'altra sera da Bissau ho messo la macchina sotto la tettoia che abbiamo per proteggerla dalle piogge. Tutto bene. Ieri mattina qualcuno mi è passato a salutare e a chiedere delle cose, Giornata normale! Nel pomeriggio passa la guardia che mi avvisa: "Padre la macchina è piena di BAGHERA (api)" Voglio andare a vedere da dove sono uscite. Mi armo di spray contro gli insetti, ma non tento neanche ad avvicinarmi all'auto. Saranno almeno un centinaio. Va beh! Tanto oggi non mi serve. Si aspetta che cala la sera, le api vanno a dormire e si va a controllare.

Le guardie della notte compiono un accurato e delicato sopralluogo vicino alla macchina. Armati di pila, tanta attenzione e tanta pazienza cercano invano la casa delle api. Non c'è! "Padre erano solo di passaggio!" Questa mattina mi sveglio e vado verso l'auto per andare a dire messa dalle suore.... sono tornate, ripassano? O sono stabili?

Vado a piedi a casa delle suore e finito la messa bisogna organizzare un piano.

Non ho la certezze che tutti i finestrini siano chiusi bene, perché ogni tanto lascio un po' aperto qualcuno per far prendere aria.

Faccio un tentativo: mi avvicino furtivamente.... apro lo sportello e bum! Sono dentro! Controllo bene! Sono solo fuori! Accendo la macchina e faccio un po' di manovre per vedere quante api si spostano. Poi scendo ed alla luce insieme con Djamba e Adelino ci accorgiamo che le api hanno fatto proprio casa nel cassone posteriore della macchina, ma in un punto irraggiungibile. Spruzzo un po' di spray ed inizio a capire la portata del problema. Il rumore mi fa capire quante api ci sono nascoste dietro il cassone dell'auto: migliaia.

Iniziano a venire un po' fuori e noi scappiamo! Poi quando le acque si calmano un po' riprendo a fare dei giri con la macchina per fare in modo che si perdano, quelle che escono dal cassone almeno.

Poi Adelino e Djamba si avvicinano con plastica e copertoni: il fumo allontana le api (cosa già sperimentata da Don Ivo Cavarro).

Riusciamo ad allontanarne alcune e poi a fatica togliamo i sedili in legno che sono nel cassone posteriore dell'auto. Ecco dove avevano fatto la casa!!! Ne troviamo un centinaio morte (effetto dello spray), ma adesso il problema è che molte che sono uscite vagano libere. Faccio pulire tutto il dietro dell'auto da Djamba e Adelino. Io mi fermo perché mi sono sentito pungere vicino alla caviglia e vicino alla mano. Non è niente, mentre dopo un po' di lavoro si presenta Djamba con un labbro ed una guancia gonfi. A lui l'hanno preso sul labbro.

Adesso la macchina è pulita e le altre api si stanno radunando tutte sul tetto della tettoia che ripara la macchina. Per fortuna che stanno sopra. Aspetto la pioggia (oggi è tutto nuvoloso) che le mandi via, intanto per ora non parcheggio li la macchina.

Ma con tanti posti che ci sono all'aria aperta... giusto nella macchina dovevate fare la casa. (abbiamo anche trovato un piccolo alveare, frutto di una giornata e mezza giornata di lavoro. Si danno da fare le api)"

30 Giugno 2013 - Don Marco: "La questione delle api è finita da poco. Ho pulito tutta la macchina e domani rimetto i cassoni per far sedere le persone dietro. Le api? Hanno deciso di rimanere tra i due container e fare un'altra casa lì! Ma questa sera con l'aiuto di Tino e Ensa e del caro vecchio buon fuoco sono finite tutte abbrustolite. Le formiche subito hanno gradito il buon pasto cucinato."